

La «Romana» gioca con la vita degli utenti

Gas senza sicurezza 2 giorni

attenzione ai fornelli

Il monopolio costringe i lavoratori allo sciopero per 48 ore - Gravi responsabilità Decisa risposta all'accordo separato CISL

Da questa mattina alle 7 il monopolio Italgas e la direzione della società direttamente affiliata (la «Romana») metteranno in pericolo la vita di ogni cittadino per riaffermare il loro monopolio e il privilegio di continuare a sfruttare la concessione di un servizio pubblico che è stato ed è fonte di enormi profitti. Per quarantotto ore la Romana farà arrivare il fluido nei nostri fornelli, ma non garantirà — come la concessione prevede — il servizio, il pronto intervento e, d'emergenza, nei casi di guasti, l'assistenza improvvisabile.

La nostra sicurezza — ancora una volta — è dunque affidata solo alla cautela di ciascuno, alla circospezione individuale, al nostro senso di responsabilità, alla nostra volontà di non essere indotti a una dura prova dalla alta velocità del gas prodotto dal monopolio. Come se avessimo il diritto di farlo, la «Romana» punta di fatto all'alternativa di chiudere i fornelli, per avere il massimo della sicurezza, o di montare la garanzia vicina ad essa, come se noi fossimo al servizio della «Romana» e non viceversa.

Una enorme responsabilità, a partire da stamane alle 7, viene a ricadere dunque non soltanto sulla Società monopolistica, ma anche sulle autorità cittadine: il Comune, prima di tutto, che dovrebbe pretendere il rispetto degli utenti e delle loro vite, pena la revoca della concessione; il prefetto, in secondo luogo, che avrebbe tutti i poteri per convocare l'azienda e metterla di fronte alle proprie responsabilità, affidandole. Se questi elementi procedurali per assicurare l'incolumità pubblica, fossero stati tempestivamente presi con fermezza, la vertenza che è in corso ormai da oltre tre mesi, non avrebbe mai potuto essere stata composta.

Oggi si riunisce l'attivo del Partito

Il congresso della Democrazia cristiana: su questo tema, oggi alle ore 18.30 nel locale del teatro di via del Frontone, il compagno Alberto Cerchi, che ha assistito ai lavori del Congresso di Napoli, riferirà all'Attivo del partito.

II IX Congresso delle cooperative

Domenica avranno luogo, presso la Sala della Lega Nazionale delle Cooperative (via A. Guaitani 9), i lavori del IX Congresso della Federazione delle cooperative romane delle Cooperative e Mutue.

Stesera assemblea dei lavoratori capitolini

Per decidere i proseguimenti della lotta, questa sera alle 17.30, in piazza S.S. Giovanni e Paolo, si svolgerà l'assemblea generale dei dipendenti comunali.

Per decidere i proseguimenti della lotta, questa sera alle 17.30, in piazza S.S. Giovanni e Paolo, si svolgerà l'assemblea generale dei dipendenti comunali.

Da tempo gli studenti chiedono un riscaldamento efficiente

Salta la stufa per protesta nell'istituto L. Da Vinci



Panico fra i 900 alunni - Il preside giudica legittime le rivendicazioni dei giovani

Panico ieri sera al «Leonardo da Vinci», la scuola statale progettata da Vignoli, si trova in via degli Annibaldi, a pochi metri dalla Chiesa di San Pietro. I 900 alunni, saliti in aria una delle 24 stufe a legna, croce del terribile incidente della scuola che hanno a lungo e ripetutamente protestato contro il sistema macchinistico di riscaldamento, senza ottenere mai nulla. In quel momento — era un martedì — il preside, prof. Vignoli, non passò da poco alle 18.30, ma alle 19.30, con un centinaio di alunni, per complessivi 28 circa, sono fuggiti, terrorizzati, in strada, insieme ai professori, mentre il preside, prof. Vignoli, ha riportato ferite.

Il preside, prof. Vignoli, ha dichiarato che il sistema di riscaldamento è un sistema macchinistico, senza ottenere mai nulla. In quel momento — era un martedì — il preside, prof. Vignoli, non passò da poco alle 18.30, ma alle 19.30, con un centinaio di alunni, per complessivi 28 circa, sono fuggiti, terrorizzati, in strada, insieme ai professori, mentre il preside, prof. Vignoli, ha riportato ferite.

I rottami della stufa esplosa

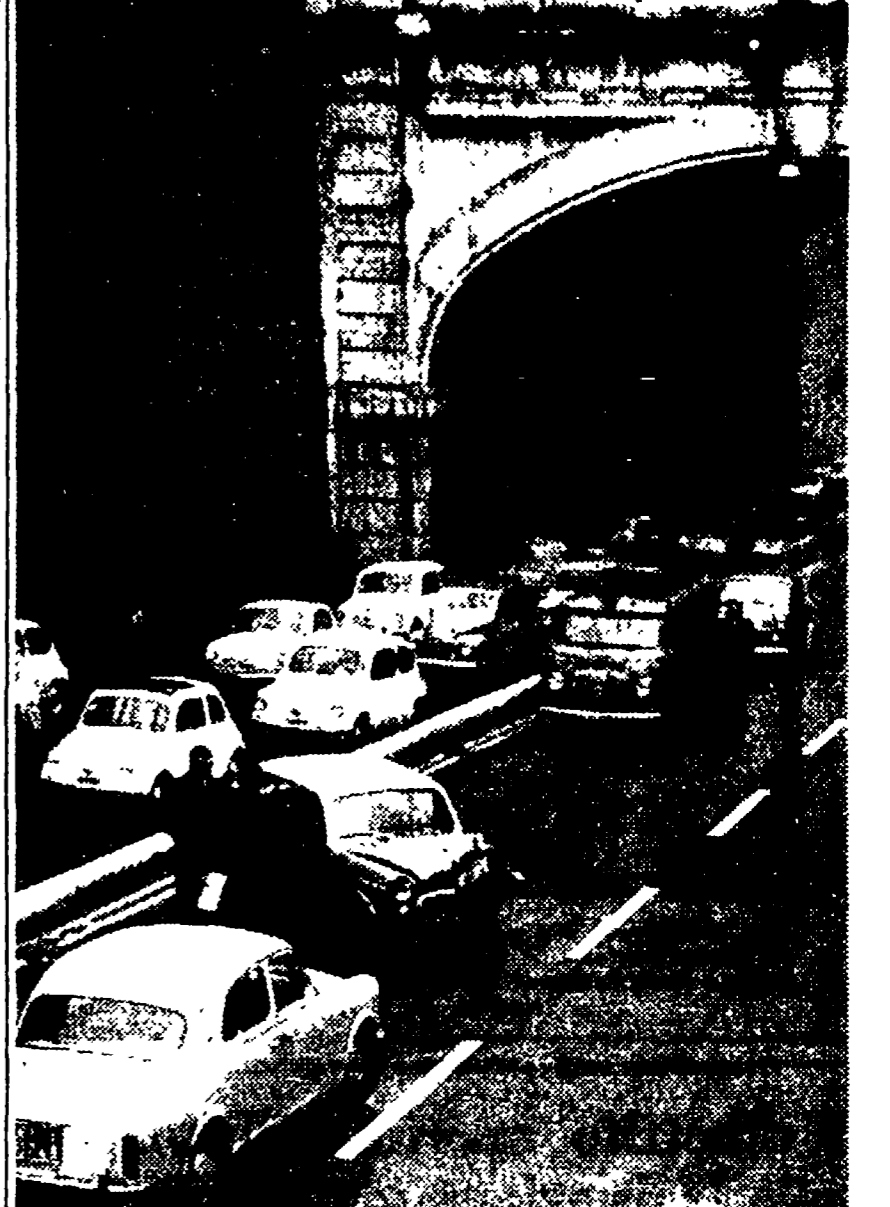
Tre negozi svaligiati solo a San Silvestro

I ladri ne hanno vuotati altri due

Ladri scatenati. Di giorno e di notte, nelle strade del centro e in quelle della periferia, si susseguono con un ritmo sempre più serrato furti, «scippi» e rapine. La polizia assolutamente incapace di passare all'offensiva, si limita a tentare di dissuadere i cittadini derubati dall'avvertire la stampa ma anche in questo ha poco successo perché sono proprio i negozi anti che sempre più preoccupati, dei furti cominciano ad informare i quotidiani.

Carambola di 5 al Muro Torto

Solo il conducente di una delle auto ferite - Motociclista ucciso sulla Prenestina



Due delle cinque auto dopo la carambola

Cinque automobili — sono state sventrate — si sono scontrate ieri mattina alle 9.45 in un'autostrada in via Imperia al Muro Torto, a pochi metri di distanza dal cavalcavia del Pincio. L'incidente è avvenuto in un'area di cantiere dove si stava costruendo un nuovo edificio. Le auto erano in fila per un semaforo rosso quando il conducente di una Mercedes 24, dovette frenare bruscamente per evitare un'autostrada che stava attraversando il cavalcavia. Il conducente di una delle auto, un motociclista, è stato ucciso.

Si annega nel mare di Ostia un cuoco appena licenziato

Un giovane detenuto

Ucciso dall'infarto a Regina Coeli

Un giovane detenuto e morto l'altra notte nella sua cella, al carcere di Regina Coeli. Quando si accorse che stava annegando, si era già accorto che stava annegando. Il giovane era stato licenziato poco prima di essere arrestato.

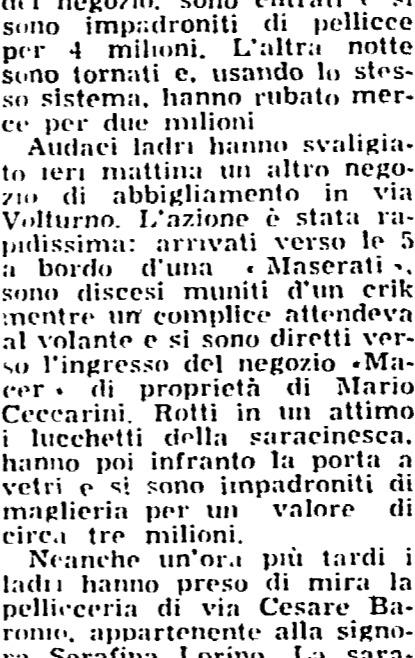
Un giovane detenuto

Ucciso dall'infarto a Regina Coeli

Un giovane detenuto e morto l'altra notte nella sua cella, al carcere di Regina Coeli. Quando si accorse che stava annegando, si era già accorto che stava annegando. Il giovane era stato licenziato poco prima di essere arrestato.

Il maresciallo autentico

«scippato», dal tenente fasullo



Petronio Solai

Il rispetto per i superiori è costato caro al maresciallo Petronio Solai, che è stato derubato da un tenente dei carabinieri fasullo. Il maresciallo era in servizio in una banca quando il tenente si presentò con una valigia piena di denaro.

La padrona di una pensione

Strappa alla morte due semiasfissati

Una giovane e la sua anziana padrona sono state trovate morte in una camera da letto di una pensione. La donna era stata trovata con segni di soffocamento e la ragazza era in uno stato di semi-asfissia.

Comizio in ufficio



Una viva indignazione — poi sfociata in una manifestazione di protesta — si è diffusa ieri mattina tra tutti gli impiegati dell'Istituto Case popolari, per il mutamento improvviso dell'orario di lavoro, disposto dalla maggioranza del Consiglio direttivo, senza aver nemmeno consultato la Commissione consultiva del personale. L'orario attuale è dalle 8 alle 11 per i giorni della settimana, ad esso si vuole sostituire un altro con ritmi pomeridiani e la protrazione del lavoro fino alle 19-19.30. Nella foto gli impiegati, abbandonato il lavoro, si affollano nel corridoio antistante gli uffici del presidente

Il Partito

Il Partito e la lotta degli eletti. Oggi avranno luogo le seguenti riunioni: il Pci a via del Frontone, il Psdi a via del Frontone, il Pri a via del Frontone.

La FIDAE-CGIL vittoriosa alla UNES

Gli appoggiati della direzione generale della Unesco, si sono scontrati con la FIDAE-CGIL, che ha vinto la battaglia per la difesa dei diritti dei lavoratori.

OGGI «Prima» di un film eccezionale in esclusiva al METROPOLITAN

...L'UCIDEVANO RIDENDO!



LA FURIA DEGLI IMPLACABILI

Aperto il dodicesimo Festival della canzone

Trionfo di Milva a S. Remo

controcanale

« Colonialismo allegro »

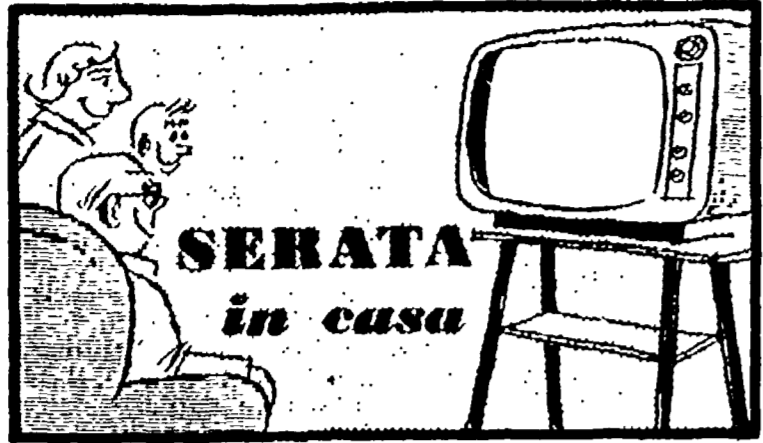
La scorsa settimana Gianni Granzotto ha orchestrato una introduzione sul problema del colonialismo, dall'apoteosi al tramonto, per la serie « Anni d'Europa » (« Nazioni, problemi, avvenimenti, personaggi e testimoni della storia europea dal 1900 ad oggi », secondo il chilometrico sottotitolo « chiarificatore »).

Il bello dovrebbe venire questa sera, quando prenderà il via la prima puntata del servizio (o « inchiesta ») « Europa ». Curato il testo, e Sergio Spina, realizzatore e coordinatore del materiale raccolto, ci presenteranno quello che potremmo definire l'antefatto degli attuali sviluppi del colonialismo sfidando.

Spina e Zappalà risponderanno « l'antefatto » con una allegria canalicata: magari anche gli schiarì negri che dalla Costa d'Avorio partono per il deserto, e gli elicotteri in Louisiana che verranno presentati con la solita serie di stampi. Non vorremmo sembrare eccessivamente prevenuti: la serie « Anni d'Europa » il fatto è che ci crediamo troppo bene quanto questo ciclo di trasmissioni ha saputo dire in passato, e con quanta leggerezza, superficialità, ubbidienza affronta i problemi come il successo e l'ultima guerra. Se Spina, con i fatti, questa sera dovesse smontarci, saremmo noi i primi a rallegrarcene.

Anna Maria Guarnieri, Annalisa Foa, Antonio Battaglia, Enzo Tarascio, Maria Mantovani e altri per la regia di Flaminio Bollini saranno gli interpreti de « L'Amore di Belle », un atto unico di Jena Girardone, che il secondo trasmetterà alle 21,10 di giovedì 15 febbraio, nella versione di Bruno Aracchini.

L'autore colloca i personaggi di questa commedia nell'Ufficio dei grandi e piccoli inventori. A questo simulare affilia il sistema Agnese una ragazza in cerca di lavoro. E qui ella farà un incontro che cambierà completamente la sua vita. Agnese una ragazza in cerca di lavoro. E qui ella farà un incontro che cambierà completamente la sua vita.



Calindri e Antonio Prieto in « Alta fedeltà », domenica

La ripresa della terza serata del Festival di Sanremo ha fatto spostare « Alta fedeltà » da sabato 10 a domenica 11 (ore 21,05, programma nazionale).

I rapporti familiari in un ciclo del « Nazionale »

Carlo Ninchi, Elena da Venezia, Edoardo Toniolo, Manlio Busoni, Sandro Minichi e altri, con la regia di Fernando Turvani, hanno registrato recentemente l'atto unico di Vladimir Cappel « Cronaca drammatica » (« La scelta »), che dovrebbe aprire una nuova serie del « Nazionale » dal titolo complessivo « Vivere insieme ».



Questa sera alle 21,05, sul « primo canale », sarà trasmessa una riduzione delle « Notti bianche » di Dostoevski. Protagonista femminile Monica Vitti

I PROGRAMMI DI OGGI

Logo for 'Primo RADIO' with a stylized 'V' symbol.

- 8,30 Telescuola
17,30 La Tv dei ragazzi
18,30 Telegiornale
18,45 Non è mai troppo tardi
19,15 Concerto sinfonico
19,45 Ritratti contemporanei
20,20 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
20,55 Carosello
21,05 Le nollie bianche
23,05 Telegiornale

Logo for 'Secondo' with a stylized 'V' symbol.

- 21,05 Anni d'Europa
22,00 Telegiornale
22,20 Siparietto
22,35 Concerto da camera

Tramonto di Villa?

(Da nostro inviato speciale)

SANREMO 8. — Le serate e le canzoni designate per la seconda serata, cominceranno dalle 21,05, sparse nelle varie e tal d'Italia, sono le seguenti.
Incertezza la vita di Teodoro Montebello cantata da Tocco, Montebello e Nunzio Gallo.
Lui andava a curarlo, di Nino e Ravanani cantata da Gino Brami e Antonella Fazio.
Passa il tempo di Bruni e Tocco, cantata da Maria D'Alba e Flo Sandonini.

Quando, quando, quando, di Tocco e Ravanani cantata da Tony Toppo e Emma Pericoli.
Tanto italiano, di Palleo, Brancati e Mazoni cantata da Sergio Bruni e Milva.

L'ultima pagina, di Bruni e Mazoni cantata da Antonio Toppo e Jolanda Rossini.

I titoli delle canzoni « nuovi », sono elencati in un'altra pagina. Il pubblico è invitato a prestare attenzione alle canzoni, cantate da Bruni e Mazoni.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

Tuttavia, non sono state solo le canzoni le protagoniste di questa prima giornata. I protagonisti sono stati anche i cantanti e i compositori.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La seconda serata

- I colori della felicità: Toppo e Milva De Angelis
Prima del paradiso: Edda Montanari e Flo Sandonini
Innamorati: Gloria Christian e Gino Colonnello
Conte le stelle: Jenny Luna e Stella Guidi
Vestiva di rosso: Fausto Cigliano e Mario Abbate
Centomila volte: Jolanda Rossini e Arturo Testa
Aspellami: Tonina Torrella e Nelly Fioramonti
Cipria al sole: Aurelio Fierro e Joe Sentieri
L'ultimo pezzo di terra: Bruno Lelli e Nunzio Gallo
Pesca tu che pesco anch'io: Torbenton e Gino Bramieri
Stanotte al Luna Park: Milva e Myrnam Del Mare
Occhi senza lacrime: Ceko Muzicotti e Piero Corradi
L'anelino: Corrado Longomonte e Luciano Tajoli
Addio, addio: Claudio Villa e Domenico Modugno
Gondoli, gondola: Sergio Bruni e Ernesto Bonino
Buongiorno amore: Betty Curtis e Johnny Dorelli

Presentano: Renato Tagliani, Vicki Ludovisi e Laura Effridon.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

La prima giornata del dodicesimo Festival della canzone italiana, che si apre questa sera, è stata inaugurata dal Festival di Sanremo.

SCHERMI E RIBALTE

« La vida breve » domani all'Opera

Domani, alle 21, « prima » in abbonamento della « Vida Breve » di Manuel De Falla (nuovo adattamento interpretato da Silvana Zambelli, diretti da Riccardo Muti).

Musiche di Monteverdi oggi a S. Cecilia

Oggi, venerdì, alle 17,30, nella Sala dell'Accademia in via del Gesù, il concerto di Monteverdi con Herbert Honick, dedicato al museo di Monteverdi.

TEATRI

ARLECHINO: Riposo.
MISTICA OPERA: E' in abbinamento il lavoro e Assommo nella cattedrale. Regia di Roberto Frontoni.

BORGIO S. SPIRITO: Domani alle 17,30, C. D'Orghiu-Palmi.
S. AGATA: Domani alle 21,05, C. D'Orghiu-Palmi.

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).

DELLA COMITA: Alle 21,15, C. D'Orghiu-Palmi.
RITRATTO DI GIUSTO: Di Diego Fabbri (Piemonte Marzotto).



PACE A CHI ENTRA premiata alla XXII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Colà di Renzo: Una vita d'una donna.
CORSO: Sordido (all'italiana).

Europa: Vincerò o vincerò, con S. Toppo.
Flaminia: Pace a chi entra, con L. Scapellato.

Flaminia: Pace a chi entra, con L. Scapellato.
Masterson: Il pezzo e il padone.

Masterson: Il pezzo e il padone.
Metropolitani: La furia del mio.

Metropolitani: La furia del mio.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.

Pace a chi entra.
Pace a chi entra.



Sospeso il lavoro all'Opera di Vienna

VIENNA 8. — Il personale tecnico del teatro dell'Opera di Vienna ha scioperato stamane per due ore, in segno di protesta con il direttore d'orchestra Herbert von Karajan, che ha dimesso dalla carica di direttore artistico del teatro.

Il personale tecnico del teatro dell'Opera di Vienna ha scioperato stamane per due ore, in segno di protesta con il direttore d'orchestra Herbert von Karajan, che ha dimesso dalla carica di direttore artistico del teatro.

Il personale tecnico del teatro dell'Opera di Vienna ha scioperato stamane per due ore, in segno di protesta con il direttore d'orchestra Herbert von Karajan, che ha dimesso dalla carica di direttore artistico del teatro.

OGGI

Leccione - anteprima al MAJESTIC

BOURVIL

tutto loro del mondo

RENE CLAIR

LEONCARLO SETTIMELLI

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi, alle ore 16,15, riunione di corse di levrieri.

Stasera sul ring del Palazzo dello Sport

Contro Ellis «show»?

Il pronostico è tutto per l'italiano — Visintin reduce da un attacco bronchiale e poco allenato affronterà Riquelme — Interessanti gli incontri di contorno

Alle ore 21 il gong tornerà a suonare al Palazzo dello sport per dare il via alla riunione organizzata dalla I.T.O.S. e imperniata sull'incontro Loj - Ellis. Patron Tammasi ha fatto del suo meglio per presentare agli appassionati romani della "noble art" un buon cartellone, ma non si può dire che stia avendo un successo. Infatti se tutti gli incontri di contorno s'annunciano interessanti, almeno sotto il profilo dell'acomismo, il caso spogliato e l'incertezza del risultato, affida la sua riuscita agli uomini del suo maggiore protagonista. Ellis è un pugile di professione, ha un ottimo condizionamento alla forma di Visintin che ancora era stiva curando i postumi di una malattia.

Loj dopo avere scartato tutti i candidati che potevano dargli fastidio ha puntato l'indice sul nome di James Ellis, un peso leggero del New Jersey che non ha nel suo arsenale la tecnica di un campione, ma non ha nel suo arsenale la tecnica di un campione, ma non ha nel suo arsenale la tecnica di un campione.



● DEDICATO LOI non deluderà i suoi partners esibendo la sua boxe di alta classe

Anche Piazza e Tiberia dovrebbero scottarsi; duramente con gran piacere dei "fans" della "bagarre". Entrambi i pugili sono giovani e ambiziosi e potete quindi star certi che daranno fondo a tutte le loro energie per superare l'ultima terza mentre da professionista (ha battuto Scarpetti e Pilon) mentre Tiberia ha già disputato dieci confronti e stasera si esibirà per la terza volta sul ring della capitale dove va facendo un suo pubblico con una sua tecnica aggressiva e un proprio per non perdere la sua popolarità (acquistata con i successi su Siniou e Tiberia) il pupillo di Panconeo nulla lascerà di intentato per battere l'inesorabile rivale.

In apertura di riunione si daranno battaglia i due giganti, Calidonio al peso Titano e "New".

ENRICO VENTRI
Qualificano Mc Cormack
Christiffen « europeo »
COPIENHAGEN, 8. - Il trentenne Christian Christiffen ha battuto oggi per squalifica al quarto round la scozzese John Mc Cormack negli ottanta secondi della corona europea del peso medio.

Nella quarta ripresa Christiffen si trovava al tappeto colpito da un destro alla mandibola e al torace. Ha cominciato a contare. Al momento in cui il danese ha cominciato a risalire, lo scozzese gli piombava addosso e lo colpiva con un destro in seguito al quale il danese è stato squalificato. Mc Cormack aveva colpito tre volte prima di essere squalificato e dichiarato vincitore per squalifica alla quarta ripresa.

Stasera a Goleborg
Johansson-Bygraves
L'EX campione mondiale del peso medio Ingemar Johansson salterà sul ring di Goleborg stasera per affrontare il giapponese Kenji Bygraves. Il ritorno dello "ex" campione del mondo è una vittoria su Bygraves gli ha dato un'idea diversa del pugilato americano. Suiy-Linton e quindi Floyd Patterson per il titolo mondiale.

Stasera contro l'imbattuto Del Papa, dovrà mettere in gioco proprio tutta per mantenere la sua imbattibilità e non è detto che ci riesca, perché il pugile offre a un notevole coraggio. Ha anche un discreto pugno da KO, come ha potuto sperimentare Mohamed Sobro, quello stesso che dopo aver battuto Garbelle. L'incerto comunque dovrebbe risultare molto tirato e le emozioni non dovrebbero mancare.

Altre combattimenti prevedono di agnoscere ed emulazione a quello tra Romari e Sani. Il primo è imbattuto dopo sette incontri, è un pugile molto forte, con un pugno che ha portato il colpo alla ribalta nazionale. Da parte sua Sani ha vinto tre e pare molto più combattivo dei quali sono per KO, e ne ha perdute uno solo contro quel Martnez che recentemente ha sconfitto Giannone Garbelle. La lotta dunque dovrebbe essere accanita e sarà interessante.

Dalla nostra redazione
MILANO, 8. - Due colpi di pistola di Tano Beltrami hanno ucciso il pugile italiano, milanese che ha registrato il successo finale della coppa Van Steenberghe-Severeyns. La gara si è svolta negli ultimi sarti dell'americana di unora e precisamente al 30. minuto. Beltrami, sferrato il colpo decisivo prendendo un giro di vantaggio su Terruzzi e Van Looy. Alle 22.50 Terruzzi e Arnold erano ancora in testa, ma l'ultima "bagarre" ha dato ragione a Van Steenberghe e Arnold.

I vincitori della competizione sono stati meno brillanti, o meglio due corridori e poi due altri hanno misurato le forze con i piani di difesa e di attacco. Terruzzi, Tinto fu sconfitto, sempre pronto ad andare allo sbando per lasciare il miglior ricordo di se stesso nel suo ultimo round. La condanna a morte di Van Looy è stata rimandata a domani le note di commento sulla competizione.

Ancora complicazioni
CHAMONIX, 8. - Affarismo e nubi si addensano sul cielo della competizione mondiale per questo campionato di Chamonix, già discussa da tempo, ma ora è stata data a G.O.C. l'interazione.

La gara di 2000 metri, questa volta è la squadra italiana che ha non prende parte, e se non si vede un'ombra di un partecipante di riserva più di quattro concorrenti. Sepp Steenbergen, capo della compagine danese, ha una buona idea di questo proposito, una riunione dei dirigenti delle varie delegazioni rappresentate nel "G.O.C." appunto per discutere la possibilità di un eventuale concorrente alla gara di riserva. "Airmount" è un altro concorrente - dovremo considerare se vale la pena

vedere se Romari saprà imporre la sua migliore tecnica alla potenza del toscano. Noi pensiamo che Romari potrebbe farcela, ma dovrà stare molto attento perché contro un avversario che ha la dinamica del pugno può bastare una minima distrazione per farne battuto. Soprattutto Romari dovrà lavorare sulle gambe per sfuggire alle mazzette del rivale; se saprà farlo vincerà, diversamente potrebbe essere guai per lui.

LA MEDIA INGLESE
Inter: - 1 Fiorentina; - 2 Milan; - 3 Roma; - 4 Atalanta e Juventus; - 5 Torino; - 6 Palermo; - 7 Lazio; - 8 Sampdoria; - 9 Venezia; - 10 Lanerossi; - 11 Padova; - 12 Udinese.

Stranieri, droghe e superpremi accusati nel calcio

Una querela di Herrera L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

Una ventata di polemiche ha investito il calcio italiano. Il mondo del calcio scottando su dalle fondamenta: si polemizza sul comportamento degli stranieri (vedi le storiette di Sani e Lojaccono, nonché le « distrazioni » pagate a costi elevati da Baker e Lani), si discute vivacemente sui grandi problemi rappresentati dal « doping » e dai super premi di partita, si continua a gettare spaccati di cronaca e di scandali, si continua a gettare spaccati di cronaca e di scandali, si continua a gettare spaccati di cronaca e di scandali.

Il comportamento degli stranieri
Questo fatto è veramente il più delicato ed il più complicato anche. Non è questo ed è troppo facile « mettere tutta la colpa addosso agli stranieri », sebbene il comportamento di molti di loro, sia diretto o indiretto, ha provocato scandali. Però che si tratta in ordine di tempo di giocatori che, per le loro assenze, hanno fatto da « trampolino di lancio » per altri giocatori, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento.

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

TOTOCALCIO

Atalanta-Bologna	1 X 2
Catania-Juventus	1 X
Florentina-Palermo	1 X
Mantova-Lanerossi	1
Milan-Venezia	1
Padova-Sampdoria	1
Roma-Lazio	1
Spal-Inter	1 X 2
Torino-Udinese	1
Brescia-Lazio	1 X 2
Genoa-Bari	1
Arezzo-Anconitana	1
Spezia-Cagliari	2

PARTITE DI RISERVA:
Parma-Napoli 1 X
L'Aquila-Pesera 1

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

Il doping
Questo fatto è veramente il più delicato ed il più complicato anche. Non è questo ed è troppo facile « mettere tutta la colpa addosso agli stranieri », sebbene il comportamento di molti di loro, sia diretto o indiretto, ha provocato scandali. Però che si tratta in ordine di tempo di giocatori che, per le loro assenze, hanno fatto da « trampolino di lancio » per altri giocatori, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento.

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive

La querela di Herrera
L'accusa di Sani a Bicicli Il « caso » Baker — Conclusa l'inchiesta contro l'Internazionale? — Troppe assenze in partite magari decisive



EGIDIO GUARNACCI sarà in campo domenica per una partita di campionato, dopo oltre quindici mesi di assenza. Benemerito, Egidio?

Molte novità nella Roma
Contro il Lecco
rientra Guarnacci
Torneranno in squadra anche Angiello, De Sisti e Jonsson mentre Carpanesi sarà terzino al posto di Corsini - La Lazio ha provato il tedesco Hahn - Falliti i tentativi di pacificazione fra Gianni e Marini Dettina

La squadra che ha applicato Lobotov per le giornate di domenica, con il grande passo, domenica, così riceve in campo Egidio Guarnacci. L'ormai più di un anno e precisamente dalla partita di andata con la Sampdoria dello scorso campionato, che l'indimenticabile capitano giallorosso è lontano dai campi di gioco, e questa occasione la stava aspettando da parecchio tempo. Abbiamo seguito sin dall'inizio la ripresa di Egidio Guarnacci, che ha dimostrato di essere un giocatore di grande classe, e in questo ultimo periodo ha dimostrato di essere un giocatore di grande classe, e in questo ultimo periodo ha dimostrato di essere un giocatore di grande classe.

Moss favorito
L'EX campione del mondo di pugilato, moscovita, è stato sconfitto da un pugile italiano, milanese che ha registrato il successo finale della coppa Van Steenberghe-Severeyns. La gara si è svolta negli ultimi sarti dell'americana di unora e precisamente al 30. minuto. Beltrami, sferrato il colpo decisivo prendendo un giro di vantaggio su Terruzzi e Van Looy. Alle 22.50 Terruzzi e Arnold erano ancora in testa, ma l'ultima "bagarre" ha dato ragione a Van Steenberghe e Arnold.

Le conseguenze sul campionato
L'assenza di Herrera è veramente il più delicato ed il più complicato anche. Non è questo ed è troppo facile « mettere tutta la colpa addosso agli stranieri », sebbene il comportamento di molti di loro, sia diretto o indiretto, ha provocato scandali. Però che si tratta in ordine di tempo di giocatori che, per le loro assenze, hanno fatto da « trampolino di lancio » per altri giocatori, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento.

Le cifre del campionato
L'assenza di Herrera è veramente il più delicato ed il più complicato anche. Non è questo ed è troppo facile « mettere tutta la colpa addosso agli stranieri », sebbene il comportamento di molti di loro, sia diretto o indiretto, ha provocato scandali. Però che si tratta in ordine di tempo di giocatori che, per le loro assenze, hanno fatto da « trampolino di lancio » per altri giocatori, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento.

Le cifre del campionato
L'assenza di Herrera è veramente il più delicato ed il più complicato anche. Non è questo ed è troppo facile « mettere tutta la colpa addosso agli stranieri », sebbene il comportamento di molti di loro, sia diretto o indiretto, ha provocato scandali. Però che si tratta in ordine di tempo di giocatori che, per le loro assenze, hanno fatto da « trampolino di lancio » per altri giocatori, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento.

Le cifre del campionato
L'assenza di Herrera è veramente il più delicato ed il più complicato anche. Non è questo ed è troppo facile « mettere tutta la colpa addosso agli stranieri », sebbene il comportamento di molti di loro, sia diretto o indiretto, ha provocato scandali. Però che si tratta in ordine di tempo di giocatori che, per le loro assenze, hanno fatto da « trampolino di lancio » per altri giocatori, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento, che non hanno saputo spiegare il loro comportamento.

Migliaia di lavoratori in sciopero

Si intensifica la lotta a Torino e Trieste

Oggi Lancia domani Fiat

TORINO, 8. — Anche se i 6000 della Lancia hanno investito con nuove manifestazioni di strada il centro della città, il mancato sciopero alla FIAT continua ad essere oggetto di ammoniti.

Si discute la questione se la FIOM abbia fatto bene o meno ad esporsi, dal momento che essa stessa sapeva che lo sciopero non sarebbe riuscito. E la giusta tesi secondo la quale un sindacato deve sapere assumere le decisioni che la sua funzione impone (senza cedere a considerazioni di malinteso prestigio).

«Mentre ovunque si chiede — ecco alcuni dei concetti che vengono espressi — che l'orario di lavoro sia accorciato (e perfino Pirelli pare disposto ad accorciarlo) Valletta allunga la giornata lavorativa, una giornata che già oggi, alla FIAT, è particolarmente massacrante. Di fronte a ciò — si osserva — CISL e UIL stanno a guardare o addirittura fanno i pompieri. Perché, bene ha fatto la FIOM a rispondere a Valletta con il suo ragionamento che un sindacato degno di questo nome deve adoperare lo sciopero?»

In questo quadro, da tutti vien fatta rilevare la singolarità della posizione assunta dalla UIL. Come è noto, essa ha accusato lo sciopero di aver proclamato lo sciopero alla FIAT con il fine di operare una speculazione politica e di sabotare la formazione di un governo di centro-sinistra. Alla stranezza di questo ragionamento si risponde con una osservazione assai semplice: alla Lancia la UIL, lottò assieme alla FIOM. Perché dunque ciò che è accaduto alla Lancia non dovrebbe esserlo alla FIAT?

La contraddizione è patente. Ed essa deve indurre tutti a meditare sul fatto che la natura e le posizioni nazionali di sindacati come la UIL o come la CISL non trovino un riflesso autentico alla FIAT. Qui quella natura e quelle posizioni vengono drasticamente ridimensionate, deformate, distorte. Questo è però un problema che non può non interessare la direzione nazionale della UIL e della CISL. Infatti, lasciando le cose come stanno si rischia anche — da parte di questi due sindacati — di veder compromessa alla fine, la presa e la influenza delle proprie organizzazioni allo interno della FIAT.

Ciò è tanto più vero in quanto — come anche gli altri sindacati ammettono nei comunicati diramati ieri — «esistono all'interno della FIAT problemi sindacali che devono essere risolti per evitare che la propaganda comunista trovi esca in certi ambienti».

CISL e UIL si deve evitare che le trattative aziendali si trasferiscano su un terreno dilatorio da parte della direzione (LLD). Dunque, si riconosce ciò che la FIOM sostiene da tempo: cioè che alla FIAT occorre agire.

Quanto alla serapollina macedonia dei risultati numerici dello sciopero fornita dal quotidiano della FIAT, la Stampa, vien fatto di osservare una cosa: come mai così minime analisi non sono state fatte nei giorni scorsi quando hanno scioperato i lavoratori della FIAT-SPA? Ed è proprio sicura la Stampa che il mancato sciopero di ieri debba essere definito un clamoroso fallimento? Si potrebbe ricordare che, in molti di questi giorni, la FIOM ha portato al fallimento dei contatti avvenuti presso la prefettura di Gorizia per tentare di risolvere la vertenza in atto degli impiegati del Cantieri riuniti dell'Adriatico a Monfalcone, la FIOM, la CISL e l'UIL — unitamente ai rappresentanti dei sindacati triestini — hanno deciso di intensificare e allargare l'azione di lotta e di solidarietà.

La direzione della Michelin costretta a rinunciare alla serrata: gli operai rientrerebbero domani

TORINO, 8. — A tarda sera la direzione della Michelin ha deciso la riapertura degli stabilimenti e la ripresa del lavoro. L'ingresso degli operai, per esigenze di produzione, avverrà a scaglioni. Domani partiranno le lettere di convocazione per circa 2000 operai che sabato mattina, col primo turno delle ore 6 circa, faranno il loro ingresso negli stabilimenti. Nei prossimi giorni tutte le maestranze saranno richiamate al lavoro.

La decisione è stata presa su invito del ministro del Lavoro, il quale aveva chiesto che l'azienda ripristinasse la normalità in vista della ripresa delle trattative tra le parti fissate per martedì prossimo a Roma.

Dopo le vicende e combattute manifestazioni di strada di ieri, la lotta degli operai torinesi non è certo diminuita di intensità. Alla Lancia, nel pomeriggio, migliaia di operai si sono raggruppati davanti allo stabilimento per una raccolta di fondi per la cassa di resistenza. Altre fabbriche hanno sottoscritto centinaia di migliaia di lire ed è in pieno svolgimento l'azione per poter usufruire dei fondi stanziati dal Comune e dalla Provincia di favore agli scioperanti. Gruppi di operai della Michelin, anche loro in sciopero da 17 giorni (da 27 quelli del reparto «Mescole»), stanno «battendo» i rioni della città con risultati lusinghieri.

Una manifestazione lo sciopero è proseguita con la partecipazione della stragrande maggioranza dei dipendenti. In questa azienda si è giunti al 5° giorno di lotta.

Da 15 giorni prosegue in un'occupazione alla Rabotti. Nella fabbrica elettronica, le violente cariche effettuate ieri dalla polizia non hanno scosso il morale dei lavoratori che anche domani continueranno nello sciopero.

Così estrema compattezza sciopero dei dipendenti della FIAT alle cui richieste il padrone ha opposto un netto rifiuto. In questa azienda, sciopero di diverse forme, lo sciopero è in corso da 4 settimane. In totale, oltre 12 mila lavoratori torinesi sono impegnati nelle attuali lotte.

Corteo a Trieste degli impiegati dei CRDA

A causa dell'intensificata manifestazione dell'Intersindacato e della Fincintur che ha portato al fallimento dei contatti avvenuti presso la prefettura di Gorizia per tentare di risolvere la vertenza in atto degli impiegati del Cantieri riuniti dell'Adriatico a Monfalcone, la FIOM, la CISL e l'UIL — unitamente ai rappresentanti dei sindacati triestini — hanno deciso di intensificare e allargare l'azione di lotta e di solidarietà.

afferma in un comunicato — una lotta di piadina a questa lotta che costituisce la riprova clamorosa del risveglio sindacale che sta verificandosi anche in campo impiegatizio, accogliendo l'invito delle organizzazioni di monfalconesi ha deciso di dare un compagno di solidarietà fra tutti gli impiegati della categoria contribuendo con un versamento di centomila lire.

A Trieste gli impiegati che hanno partecipato allo sciopero con un'altissima percentuale, hanno manifestato in corteo sotto la sede della direzione generale e dell'Intersindacato. Frattanto a Roma, una delegazione del Consiglio comunale di Monfalcone, accompagnata dal Presidente della Provincia di Gorizia è stata ricevuta dal sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Gatto.

Materie plastiche: nuovo sciopero

Lo sciopero unitario nel settore delle materie plastiche (il primo effettuato dalla categoria) si è concluso ieri con piena partecipazione sia nelle aziende che nelle medie e piccole industrie.

I sindacati di categoria dei chimici, riuniti ieri a Milano, hanno emesso un comunicato in cui le organizzazioni di favore agli scioperanti. Gruppo di operai della Michelin, anche loro in sciopero da 17 giorni (da 27 quelli del reparto «Mescole»), stanno «battendo» i rioni della città con risultati lusinghieri.

Un orologio elettronico per il Kenya

GENOVA, 8. — Un nuovo orologio elettronico, costruito da una fabbrica di orologi di Uscio, sarà spedito, fra alcuni giorni, nel Kenya. Il nuovo orologio — logi da Torre di Uscio, sarà dotato di due quadranti in plastica del diametro di metri 1,80 — è a carica elettrica con martelli elettromagnetici.

VIET NAM DEL SUD: lotte contro il caro vita

I sindacati del Viet Nam del Sud, notoriamente legati al governo, sono stati costretti a una lotta contro il caro vita, sollecitata dai lavoratori. Nelle ultime settimane i prezzi hanno subito un forte incremento e si teme che le misure finanziarie governative che hanno provocato il rincaro del costo della vita portino ad una situazione caotica.

SPAGNA: misure antisicopero

Trattative sul prezzo del latte a Latina Duemila contadine protestano nelle strade

E' la prima volta che gli industriali sono costretti a concordare i prezzi — «Poi verrà la volta dei pomodori, delle barbabietole e degli altri prodotti» — Grottesche invenzioni per giustificare la sparatoria della polizia a Terracina — Sereni a un'assemblea a Pontinia



LATINA. — Un aspetto della manifestazione delle donne contadine

Raggiunto ieri l'accordo sul nuovo contratto

Successo delle trattative per il settore gomma

Ottenuti dai lavoratori aumenti del 9% sui minimi, la riduzione di 2 ore dell'orario di lavoro e nuovi scatti di anzianità

MILANO, 8. — Si sono concluse oggi le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore gomma, cavi conduttori e affini, che interessa circa trentacinquemila lavoratori.

Tale accordo, cui si è giunti dopo il compatto sciopero nazionale del 19 e 20 gennaio, rappresenta un concreto passo avanti dei lavoratori della gomma.

SINDACATI NEL MONDO

Per i genovesi niente carne tritata

GENOVA, 8. — La giunta comunale nella riunione tenuta ieri sera a palazzo Tursi ha sancito il divieto, per tutto il territorio del comune di Genova, della vendita di carni fresche tritate e preparate.

VIET NAM DEL SUD: lotte contro il caro vita

SPAGNA: misure antisicopero

NIGERIA: rinviata la fusione sindacale

MALESIA: contratti nelle piantagioni

I nuovi tagli cambiari

Sconti agli analisti per le cure termali

L'avanzata della FIOT nelle C.I.

Prospective della categoria al direttivo FIOT-CGIL

Integrativi e qualifiche gli obiettivi dei tessili

Aumentano i prezzi dei generi alimentari

(Dal nostro inviato speciale) LATINA, 8. — Una nuova giornata di proteste contadine si è chiusa, nella tarda serata, con l'arrivo delle trattative sul prezzo del latte nell'Agro Pontino. Produttori e industriali del settore casertano si sono riuniti insieme al prefetto, ed hanno continuato a discutere fino a tarda notte.

La trattativa: ecco un primo risultato. Il prezzo ventura fissato unilateralmente dal Locatelli, dai Galbani, dai Cuomo, dagli altri proprietari dei caseifici costruiti con i fondi della Cassa del Mezzogiorno. I contratti erano i più sgarbiati, più favorevoli per i grandi, un po' meno per i piccoli, più miseri per i contadini isolati o per le organizzazioni più deboli, ma erano in ogni caso il frutto dell'impotenza degli industriali, che infine hanno tentato di imporre quella riduzione generale dei prezzi che ha fatto esplodere la battaglia del latte, che da una settimana scuote l'intera provincia, mobilitando migliaia di contadini.

Per la prima volta ha detto stasera Sereni a Pontinia, parlando in una assemblea contadina alla quale hanno partecipato anche gli on. Ammannucci e Compagnoni — abbiamo obbligato gli industriali a trattare: si tratta ora di concludere la trattativa nel modo più favorevole. Se tutte le organizzazioni che hanno preso parte alla protesta del latte avessero condotto la lotta con la stessa energia e nello stesso modo conseguente dell'Alleanza dei contadini, forse le condizioni che alla fine saranno strappate, avrebbero potuto essere anche migliori. Resta comunque il fatto che i contadini hanno detto «basta» e si sono rifiutati di continuare a farsi imporre i prezzi dei prodotti dagli industriali, e alla fine sono riusciti a farsi valere, anche se contro di loro si è inferito per una settimana con le cariche della polizia, con gli arresti e — com'è avvenuto la notte scorsa a Terracina — sparando addosso ai dimostranti che «picchiavano» la strada.

Non solo dopo il latte, sarà la volta di tutti gli altri prodotti. Verrà Cirio, nel pieno della campagna del pomodoro, e torra fissare lui i prezzi, come ha sempre fatto in passato; verranno i monopoli zuccherieri e cercheranno di imporre i loro prezzi; verranno, con gli stessi propositi, i grossisti del settore ortofrutticolo. Allora, l'esperienza della «battaglia del latte» diventerà preziosa. E i contadini se ne ricorderanno quando questo impegno preso con Sereni e Compagnoni quando verranno al pettino i nodi delle tasse e quelli...

Per i genovesi niente carne tritata

GENOVA, 8. — La giunta comunale nella riunione tenuta ieri sera a palazzo Tursi ha sancito il divieto, per tutto il territorio del comune di Genova, della vendita di carni fresche tritate e preparate.

VIET NAM DEL SUD: lotte contro il caro vita

SPAGNA: misure antisicopero

NIGERIA: rinviata la fusione sindacale

non meno seri, della Federeconsorzi e degli enti di beneficenza.

Stamane, la giornata si è aperta con una grande manifestazione di donne contadine. Erano duemila, forse anche di più; hanno atteso sotto la pioggia l'apertura del cinema Corso dove si è svolta sotto la presidenza della on. Marisa Bonanno l'assemblea indetta dall'UDI e dall'Alleanza contadina. Il massiccio schieramento della polizia ha fatto aumentare la tensione. Qua e là si è verificata qualche scontro: le donne, davanti alle sintonie, hanno gridato in coro, a lungo, «Fuori i nazisti, fuori i carabinieri». Dopo i fatti di Terracina, gli arresti sono saliti a centinaia; per un'ora, donatissimi, è stata il processo per direttissima. La combattività delle donne contadine si è riversata, poi, nel campo, dove, insieme alle rivendicazioni della scarcerazione dei dimostranti e del disarmo della polizia, ha avuto risalto una protesta globale contro le condizioni di vita nelle campagne pontine, che ha investito l'arretratezza della scuola, delle infrastrutture, dei servizi.

L'episodio di Terracina ha contribuito a esasperare gli animi. Un giovane contadino, Alessandro Molina, di 23 anni, è stato ferito a una caviglia con una pistola letale; altri tre ha feriti con un coltello. La polizia ha cercato di colpire il Molina e stato colpito mentre fuggiva e si è dovuto recitare il rito del «deceduto». La polizia ha cercato di colpire il Molina e stato colpito mentre fuggiva e si è dovuto recitare il rito del «deceduto». La polizia ha cercato di colpire il Molina e stato colpito mentre fuggiva e si è dovuto recitare il rito del «deceduto».

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.

Il Messaggero, per giustizia, l'uso delle armi da parte della polizia si è avvertito una sparatoria dei dimostranti.



Alessandro Molina, il giovane ferito con una pistola letale a Terracina

CANDIANO FALASCHI

Table with 2 columns: Party Name and Votes. Rows include FIOT, CGIL, UIL, and ALTRI.

ARIS ACCORNERO

Grosso processo in vista a Bonn

Strauss accusato di peculato per due miliardi

L'accusa lanciata da «Der Spiegel» — Il ministro di Adenauer ci pensa su vari giorni prima di dar querela

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 7. — Il ministro della difesa tedesco occidentale, Franz Josef Strauss, si trova in una situazione piuttosto difficile, che sembra possa avere come esito due sbocchi: o una serie di denunce contro chi lo ha accusato di corruzione, oppure le dimissioni. E non è detto che la prima via sia più agevole della seconda. Tanto è vero che Strauss si è deciso a sporgere querela per diffamazione contro la rivista amburghese Der Spiegel, solo dopo una settimana di titubanze. La rivista — già uscita vittoriosa da un processo che contro di lei il ministro aveva tentato alcuni mesi or sono per altri motivi — ha accusato Strauss di aver fatto assegnare a una società di cui era proprietario, o comunque mediatore, il progetto di costruzione degli alloggi per le truppe americane in Germania. Un affare colossale dato che esso concerneva la costruzione di 5434 abitazioni per un ammontare di 300 milioni di marchi. Gli utili sarebbero stati di 90 milioni di marchi, dei quali tredici (circa due miliardi di lire) sarebbero toccati a Strauss; certo la più alta somma che un singolo abbia mai intascato per una mediazione.



BONN — Strauss in una recente foto con un alto ufficiale dell'aviazione (Telefoto)

procedimento penale possa concludersi più tardi con qualche forma di accomodamento. Un ministro della difesa, che è stato notoriamente nelle mani di Hans Kapfner, noi non lo accetteremo. Di che cosa si tratta? Un lembo di che cosa l'avventuriero Kapfner lasciò intravedere nel fascio dei calcoli, quando si presentò come imputato al processo per immoralità? Qui si naviga nel buio: la sola cosa che si può ricordare, è che durante il suddetto processo si vide una fotografia di Strauss in compagnia di una ragazza vestita anch'essa di sola aria. Il nome della personalità non

venne fatto. Se questa fosse la carta esplosiva nelle mani dello Spiegel, le ambizioni del giovane, dinamico e intelligente capo dei democristiani di Baviera, che aspira a diventare il cancelliere di un Quarto Reich, sarebbero molto probabilmente troncate. Dodici anni di governo clericale in Germania occidentale, hanno però notevolmente indurito — occorre tenerne conto — la pelle di buona parte dell'opinione pubblica, sulla quale già molti scandali politici sono passati senza suscitare reazioni decisive. Non vi sarebbe allora da stupirsi, se anche Strauss — ove le accuse brucianti risultassero vere — riuscisse alla fine a restare in sella.

GIUSEPPE CONATO

Origini e prospettive del movimento rivoluzionario algerino

L'Algeria e le grandi potenze

Stati Uniti, URSS e Cina nel giudizio dei dirigenti del F. L. N. - Dal nazionalismo arabo "generico e non elaborato", a un nazionalismo "essenzialmente antif feudale e anti imperialista",

III
«Qual è il paese che più aiuta la lotta di liberazione del popolo algerino?». A questa domanda, rivolta da un giornalista italiano nel corso di una conferenza stampa, un dirigente del F.L.N. di passaggio a Roma, ha risposto in modo esemplare e tipico della costante preoccupazione degli algerini, che è quella di organizzare attorno alla loro lotta lo schieramento internazionale più vasto possibile. «E' una domanda — queste le parole del dirigente algerino — mai formulata. Tutti i paesi, secondo le loro possibilità, ci aiutano. E noi non respingiamo nessuno». Subito dopo venne posto un'altra domanda, anch'essa tipica del quadro entro il quale gli algerini si muovono: «L'aiuto dei popoli fratelli del Maghreb è per noi essenziale, e così l'aiuto di tutti i paesi arabi. I paesi socialisti, inoltre, ci aiutano molto. Riceviamo inoltre aiuti di vario genere da altri paesi di ogni parte del mondo?».

Ne risulta — il che non è certo un fatto nuovo — che la preoccupazione fondamentale degli algerini è quella della più stretta unità con gli altri paesi del Maghreb, la Tunisia e il Marocco. Non sempre, come si è visto nell'articolo precedente, mantenere questa unità è stato facile. Ma grazie alla loro capacità di muoversi in modo fermo ed accorto, e grazie, soprattutto, al movimento di fratellanza e solidarietà che verso gli algerini si è sviluppato in Tunisia ed in Marocco, i dirigenti del F.L.N. sono riusciti, pur senza mai cedere su posizioni di fondo, a far fallire i calcoli di De Gaulle basati, appunto, sulla possibilità di creare una frattura tra Algeria, Tunisia e Marocco. Non meno viva è la preoccupazione algerina di mantenere stretti legami con gli altri paesi arabi: essi sono profondamente convinti ed a ragione, che senza un grande movimento di solidarietà araba, nel quadro del comune interesse alla liquidazione del colonialismo, difficilmente la lotta di liberazione dell'Algeria potrebbe concludersi con la piena indipendenza del paese.

«Questo giudizio, che rappresenta l'angolo visuale fondamentale di orientamento dei dirigenti del F.L.N., non solo non è stato modificato ma si è fatto più tagliente quando il GPRA ha denunciato il ruolo assunto dalle potenze atlantiche nella guerra d'Algeria. Il governo provvisorio della Repubblica algerina — si legge nel famoso documento inviato alla segreteria del Patto Atlantico — attira solennemente l'attenzione delle potenze atlantiche sul fatto che il massiccio aiuto materiale e il sostegno diplomatico che esse danno alla Francia hanno definitivamente classificato la NATO, agli occhi del terzo mondo, nella categoria dei patti colonialisti. Seguitando ad alimentare con tutti i mezzi la guerra d'Algeria, le potenze atlantiche si sono allentate la simpatia dei popoli d'Africa e d'Asia via via più convinti che il mondo detto "libero" tutto intraprende per impedire il trionfo della loro libertà e indipendenza».

Naturalmente, questa chiara visione del futuro non ha impedito ai dirigenti algerini di impostare un'azione diploma-

tica tendente a sfruttare a vantaggio della loro lotta tutti i motivi di contrasto tra Stati Uniti e Francia e tra Gran Bretagna e Francia. Il loro obiettivo costante, perfettamente giusto, è stato e rimane l'isolamento diplomatico e politico della Francia, ossia l'indebolimento del loro nemico diretto e principale. Al raggiungimento di questo obiettivo si è ispirata tutta l'azione condotta dal F.L.N. all'ONU e verso ognuna delle grandi potenze di Occidente alleate della Francia. Parallelamente, però, il F.L.N. ha respinto qualsiasi prospettiva basata sulle lusinghe neocolonialiste. «Attualmente — si legge in un documento del 1958 — la nuova politica francese va delinquendo. Trovandosi ad aprire il mercato sarmatiano ai capitali tedeschi, italiani, inglesi ed americani, stabilendo nuovi accordi di associazione tra la Standard Oil e la Compagnie Française des Pétroles, si sforza di condurre i suoi alleati ad allinearsi sulla sua politica algerina. Ma l'ingenuità delle formule giuridiche e finanziarie non può porre dighe di fronte alla realtà dei fatti. La guerra continua e continuerà fino a che le potenze economiche dell'Occidente non avranno capito che per esse è più vantaggioso trattare con un paese indipendente che associarsi all'aggressore».

Con i paesi socialisti il F.L.N. ha sempre mantenuto rapporti assai stretti e basati sulla più franca amicizia. A parte i viaggi, frequenti, compiuti a Mosca, a Pechino e nelle differenti capitali dell'Est europeo dai più qualificati dirigenti del F.L.N., ne fa fede l'aiuto costante, disinteressato, fornito da questi paesi sul piano politico, diplomatico, economico alla causa dell'indipendenza algerina dall'inizio della guerra ad oggi. Gli algerini, del resto, non lo nascondono. Al contrario, essi si sono sempre e più convinti, con il linguaggio che si adopera verso amici sui quali si sa di poter contare. «La grandezza e la potenza del vostro paese — disse l'allora presidente del GPRA rivolgendosi a Mosca, ai dirigenti sovietici, alla fine del 1960 — vi creano doveri supplementari. Il vostro regime concentrava la sua attenzione sulla trasformazione delle condizioni di vita all'interno dell'Unione Sovietica; oggi esso deve volgere lo sguardo verso coloro che soffrono e muoiono per la libertà. Il mondo diventa uno». E' un linguaggio che non si adopera con amici tiepidi. Rivolgendosi in questi termini ai dirigenti dell'URSS, gli algerini

si situano all'interno del movimento socialista internazionale, se il cui obiettivo gli orientamenti fondamentali della loro lotta pur nel quadro delle particolari caratteristiche nazionali del loro paese e di una libera elaborazione dei programmi relativi. Un attaccamento particolare, inoltre, gli algerini hanno mostrato verso la Repubblica popolare cinese, e alcuni osservatori ne hanno tratto conclusioni affrettate e superficiali. In realtà alla base del particolare interesse mostrato verso la Cina vi è, fondamentalmente, il fatto che la rivoluzione algerina è una rivoluzione contadina. Di qui la grande popolarità della esperienza rivoluzionaria cinese, in particolare per ciò che si riferisce al periodo della lotta armata e successivamente alla trasformazione rivoluzionaria delle campagne cinesi. Dai dirigenti cinesi, d'altra parte, i dirigenti algerini hanno sempre avuto consigli diretti a guardare con lucido realismo alle manovre del nemico e a non farsi illusioni circa la disposizione del governo francese alla pace. E sono stati consigli estremamente utili.

Appoggio costante dei paesi socialisti
L'azione costante di tutti i paesi socialisti in appoggio alla lotta di liberazione del popolo algerino, l'aiuto materiale, in varie forme, che il popolo algerino riceve da questi paesi, costituiscono una garanzia per l'esito vittorioso della lotta. Gli algerini ne sono profondamente consapevoli. Ed è per questa ragione che pur essendo schierato tra i «non allineati» il F.L.N. rappresenta oggi, assieme al movimento cubano, la punta avanzata di un neutralismo che non è astratta equidistanza tra le posizioni dei due campi, ma parte, invece, dalla precisa necessità dell'alleanza tra tutte le forze per loro natura interessate alla liquidazione del colonialismo e dell'imperialismo. «L'antico nazionalismo arabo, generico, non elaborato, sprovvisto di contenuto preciso — scriveva lui dal 1959 il Moujaddid — tende a scomparire o piuttosto a evolversi superandosi in termini di nazionalismo con chiare esigenze essenzialmente antif feudale e anti imperialista, che trae la sua forza dalle masse popolari e insieme possiede l'esperienza internazionale che gli permette di scegliersi efficienti i propri amici».

ALBERTO JACOVELLO

Fronzizi cede ai militari e agli USA

L'Argentina rompe le relazioni con Cuba

Brasile e Bolivia invece continuano ad essere contrari ad ogni misura contro l'Avana - Arresti in Guatemala

BUENOS AIRES, 8. — Cedendo completamente ai ricatti dei militari e degli Stati Uniti il governo argentino ha rotto le relazioni diplomatiche con Cuba. La decisione governativa — annunciata questa sera dal ministro degli Esteri — giunge esattamente a una settimana di distanza dall'ultimatum posto dai capi dell'esercito al Presidente Frondizi per un mutamento radicale dell'atteggiamento nei riguardi dell'Avana. Come il nome della delegazione argentina si era astenuta dal votare i provvedimenti anticubani di Punta del Este.

Oggi a Brasilia il ministro degli Esteri brasiliano, Francisco Santiago Dantas, ha ribadito la giustizia dell'atteggiamento del Brasile a Punta del Este contrario alle sanzioni contro Cuba. Il ministro, il quale parlava in parlamento, ha condannato nello stesso tempo «le forze potenti che sono al lavoro in Brasile per compiere atti di terrorismo», con evidente riferimento all'attentato dinamitardo compiuto recentemente contro la missione commerciale sovietica di Rio de Janeiro. Dominando le

grida di alcuni deputati filo-americani, Dantas ha sottolineato che il Brasile rimane fedele alla sua politica di pace e di ricerca di una soluzione negoziata e che la Carta dell'OSA non permette l'espulsione di Cuba. «Noi — egli ha concluso — non vogliamo l'isolamento, vogliamo negoziare».

Anche il ministro degli Esteri boliviano, Jose Velarde, ha affermato che la Bolivia sostiene il diritto di ogni popolo all'autodeterminazione e che il principio del non intervento nelle questioni interne degli altri paesi, Velarde ha definito la conferenza di Punta del Este delle più contrastate della storia dell'organizzazione interamericana ed ha dichiarato che l'espulsione di Cuba rappresenta una violazione della Carta dell'OSA.

Nel Guatemala, intanto, il governo sta rafforzando le misure militari: il coprifuoco è in vigore dalle 21 alle 6. Mezzi blindati pattugliano la capitale, mentre sono stati effettuati numerosi arresti. Secondo un comunicato governativo un tentativo di sollevazione sarebbe avvenuto nella notte da martedì a mercoledì nella guarnigione di Bananera, presso Puerto Barrios. D'altra parte, il capo della polizia, colonnello Alfredo Castañeda, sarebbe sfuggito ieri sera ad un attentato, i cui autori sarebbero stati arrestati. L'attentato è seguito all'uccisione, il 24 gennaio, del capo della polizia segreta Raulfo Gonzalez. Inoltre, tre bombe sarebbero esplose alla periferia di Città del Guatemala.

Il ministro della guerra, Enrique Peralta, ha dichiarato successivamente che gli autori dell'attacco si sarebbero dati alla macchia nella montagna. Con l'intenzione di intraprendere la guerriglia. Secondo le notizie governative, tre ufficiali e due soldati sono morti e due ufficiali e cinque soldati feriti, mentre gli attaccanti avrebbero avuto un morto e un ferito.

Molto prima dell'ora fissata per la manifestazione, la polizia in assetto di guerra ha bloccato gli accessi alla piazza e le stazioni del tram. Nessuno passava anche un'autoambulanza con un malato a bordo e stata fatta dirottare. Ma i dimostranti hanno cominciato a scendere la grida di «OAS assassini», «Salan al palo» e il fascismo non ha esitato a intervenire lontano dalla piazza. Ma la polizia, come ad un ordine, è passata all'attacco con una violenza inaudita. C'è stata così una serie di duri scontri con numerosi feriti da tutte e due le parti.

MADRID 8. — Questa sera a mezzanotte è entrato in vigore uno degli ultimi decreti «moralizzatori» del dittatore Franco, quello che prevede la chiusura notturna della capitale spagnola.

I parigini affrontano coraggiosamente le cariche della polizia

La battaglia in Piazza della Bastiglia contro il fascismo e la guerra

(Continuazione dalla 1. pagina)

repressione della polizia, per rendere omaggio alle vittime moltiplicate le fermate dal lavoro e le manifestazioni in tutte le forme».

Gli attentati di cui parla il comunicato del PCF hanno avuto luogo dopo le 9, mentre nei dintorni della piazza della Bastiglia avvenivano le ultime scaramucce fra gruppi di giovani e di poliziotti in armi. Nello spazio di un'ora si sono udite cinque esplosioni. Una ha colpito la sede dell'Unione della gioventù comunista e del giornale «L'Avantgarde», un'altra è avvenuta in un edificio dove ha sede una agenzia di stampa democratica.

L'appello a manifestare era venuto la notte scorsa dai comunisti, il ministro degli Interni aveva puntualmente ribadito il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre il divieto. Rapidamente, hanno messo a punto un piano che prevedeva numerosi concentramenti di folla lungo i viali interni a punti strategicamente ribaditi il suo divieto di tutte le manifestazioni di piazza. Ipcoratamente, portavoce ufficiali facevano notare che ogni manifestazione in cui fossero impiegate le armi, i comunisti, poteva «fare il gioco dell'OAS». Gli organizzatori della manifestazione non hanno esitato a passare oltre

